

viato, con un congruo finanziamento, un programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati;

risulta agli interroganti che i fondi per la prosecuzione di tale programma siano oggi insufficienti;

recenti sentenze della magistratura amministrativa e contabile, in particolare quelle sul sito di Pitelli in provincia di La Spezia, affermano che gli interventi di bonifica e ripristino dei siti debbano essere effettuati prima di ogni altro intervento di riconversione industriale o economica —:

quale è lo stato delle bonifiche avviate con la legge n. 426 del 1998 e con quali finanziamenti si intenda procedere all'attuazione del programma di bonifiche previsto da tale legge. (5-03333)

Interrogazione a risposta scritta:

ZANELLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il Magistrato alle Acque di Venezia ha indirizzato ai responsabili dell'associazione ambientalista WWF del Veneto un invito a lasciare l'Oasi naturalistica protetta degli Alberoni per far spazio ai materiali per la costruzione della conca di navigazione facente parte del progetto denominato Mo.S.E.;

l'ingiunzione a lasciare l'Oasi è venuta proprio dallo stesso Magistrato alle Acque che aveva approvato il progetto di Oasi protetta;

i lavori del Consorzio Venezia Nuova stanno procedendo a ritmo sostenuto — agli Alberoni è quasi ultimata la diga foranea e partiranno i lavori di demolizione del molo ottocentesco di Santa Maria del Mare, al Lido sono già stati avviati gli interventi per consolidare il molo sud per la costruzione delle fondazioni e delle 40 paratoie in acciaio alte trenta metri — e non vi è traccia alcuna della sperimentazione richiesta dal co-

mune di Venezia nell'ordine del giorno del 1° aprile 2003 come condizione per esprimere un parere positivo sul progetto;

secondo l'interrogante questa sarà solo la prima devastante conseguenza del Mo.S.E. progetto impattante, sbagliato e costosissimo, che interverrà in un contesto di altissimo valore e fragilità culturale e ambientale, violando tutte le norme sull'impatto ambientale —:

se non ritenga di dover intervenire per impedire che l'Oasi del WWF e i suoi fondali millenari vengano cementificati. (4-10403)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in data 31 maggio 2004 prot. n. 2692 è stata presentata al Comune di Blera da parte della Rai Way s.p.a. istanza di permesso di costruire per la realizzazione di un nuovo centro trasmittente O.M. per la delocalizzazione del centro O.M. di Santa Palomba (Roma) da eseguire in località Civitella Cesi (Blera) loc. Terzolo;

l'area oggetto dell'intervento ricade in zona E-Agricola ed il progetto non è conforme né al PRG vigente del Comune né alla legge regionale del Lazio n. 38 del 22 dicembre 1999;

il traliccio previsto è alto 180 m. ed è convocato con cinque ordini di stralli metallici che occupano un'area di 80 metri dal centro dell'antenna;

è prevista la realizzazione di oltre cinquemila metri cubi di manufatti per apparati tecnici;

il lotto di intervento copre una superficie di circa 113.99 Mq. e la società RAI WAY s.p.a. ha individuato nel comune

di Blera un'area rispondente alle sue esigenze di circa 300 ettari da convenzionare in maniera tale da mantenerla priva di fabbricati abitativi;

tale intervento assume rilevanza sopracomunale dal momento che l'antenna dovrà trasmettere dalla Liguria, alla Sicilia e alla Sardegna;

lo stesso ambito territoriale è stato inserito nei siti di importanza comunitaria (SIC) da parte della Regione Lazio (delibera di G.R. n. 2146 del 19 marzo 1996) e dal Ministero dell'Ambiente (decreto 3 aprile 2000);

l'area oggetto dell'intervento dista circa 3 chilometri dall'agglomerato urbano di Civitella Cesi ed è limitrofa all'area archeologica, di importanza mondiale, di San Giovenale;

nelle macchie circostanti sono presenti allevamenti di bestiame allo stato brado su cui si fonda parte dell'economia locale nonché specie di animale a rischio di estinzione;

sono fiorenti le attività legate al turismo archeologico, ambientali e di qualità;

il responsabile del procedimento del Comune di Blera ha prodotto una relazione tecnica inviata a RAI WAY s.p.a. che sospende momentaneamente, sulla base dei motivi sovracitati e di altri motivi, l'autorizzazione al permesso di costruire il centro trasmittente citato;

forte è il dissenso della popolazione locale che teme l'impatto che un impianto di tale portata possa avere sia sulla salute delle persone che degli animali nonché su un paesaggio che è di grande bellezza —:

quali provvedimenti il Governo intenda adottare per sventare un progetto che danneggerebbe per sempre un territorio ancora integro e di importanza archeologica mondiale, oltre ad avere ripercussioni gravi sulla salute delle persone, su un *habitat* naturale unico sul turismo di qualità e didattico e su un

sistema agro-alimentare incentrato sul biologico. (4-10396)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

MISURACA e AMATO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

Poste italiane spa in data 31 dicembre 2003 ha notificato lettere di licenziamento a 37 lavoratori interinali del *call center* delle Poste italiane in Caltanissetta;

tale provvedimento è stato adottato con sorpresa dei lavoratori, che per diversi anni hanno lavorato presso il *call center* con professionalità e puntualità tali da meritare elogi dai dirigenti e dall'utenza;

tale provvedimento non è stato né annunciato né concordato con le organizzazioni sindacali, facendo venire meno i presupposti per una dialettica utile e necessaria ad altrettante eventuali problematiche qualora ne esistano;

incomprensibile è il provvedimento allorquando da poco erano stati ultimati i lavori di ampliamento di circa trenta postazioni di lavoro tali da far prevedere, ma sottovoce annunciato, l'ampliamento di organico;

il lavoro svolto al *call center* ha dato una nuova immagine positiva alle Poste italiane grazie alla professionalità degli operatori e dal lavoro svolto con perizia e precisione;

le segreterie territoriali dei sindacati hanno sensibilizzato la dirigenza di Poste italiane a ripristinare l'attività ormai ferma del *call center* e ad incrementare il numero degli occupati. Nessuna risposta è stata data anzi tale silenzio fa prevedere un disinteresse a continuare l'investimento dell'azienda a Caltanissetta;